
Centro Italia, la lenta rinascita a due anni dal sisma

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

Il 24 agosto 2016 una scossa distrusse Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto..., seminando morte e distruzione nel cuore dell'Italia. Nel 2018 la ricostruzione delle aree terremotate si conferma lunga, mentre la crescita economica stenta a ripartire. Sono infatti centinaia le aziende chiuse o delocalizzate, mentre resta costante la solidarietà.

Sono passati due anni dalla **prima scossa, di magnitudo 6.0, avvenuta alle 3.36 del 24 agosto 2016 con epicentro tra Accumoli e Arquata del Tronto**, che ha dato l'avvio a quella che è stata definita la **"sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso"** dall'**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv)** per classificare la serie di eventi sismici che a più riprese hanno interessato il **Centro Italia fino al gennaio 2017**. Una calamità che ha coinvolto migliaia di vite umane: **299 morti, quasi 400 feriti, 500 persone estratte dalle macerie e un picco di 32mila persone assistite a fine ottobre 2016** nelle regioni appenniniche di **Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria**. A tutt'oggi, la data del 24 agosto non è solo il ricordo di ciò che è accaduto due anni fa, ma **l'inizio di un lungo percorso verso la ricostruzione, fatto di attese, battute di arresto e riprese**. E mentre ancora si aprono inchieste sulla responsabilità dei crolli, come nel caso delle **case popolari ad Amatrice**, arrivano segnali positivi per chi ha la casa terremotata. Secondo i dati diffusi dalla protezione civile, ormai il fabbisogno complessivo di Sae (le cosiddette **"soluzioni abitative d'emergenza"**), stimato in oltre tremila case, è stato raggiunto. **Meno bene la situazione per quanto riguarda l'economia**. Prima dell'estate i dati Istat sul Pil (prodotto interno lordo) per aree territoriali hanno evidenziato una crescita di appena lo 0,9% del Centro, a causa delle conseguenze del terremoto e del crollo dell'agricoltura. E, in effetti **nelle Marche**, una delle regioni più colpite dal sisma, secondo una recente indagine **hanno chiuso 500 imprese tra fine 2016 e inizio 2018, di cui oltre duecento sono aziende agricole**, complice anche la delocalizzazione delle attività. Ma a due anni di distanza **non si arresta neanche la solidarietà**. Tra le innumerevoli iniziative avviate c'è quella del gruppo di **"Amici del Centro Italia"**, formato da commercianti, rappresentanti istituzionali e cittadini di **Cremona, Brescia e Parma**, che per l'ottava volta sono partiti quest'estate dalle loro città, per portare aiuti alla frazione di **Poggio Vitellino ad Amatrice**. A fine giugno, inoltre, è partita da Fabriano la seconda edizione de **"La lunga Marcia del terre mutate"**: il più importante cammino solidale che collega in modo permanente **Fabriano a L'Aquila**, toccando le quattro regioni colpite dal terremoto, all'insegna del turismo sostenibile. E infine, appuntamento alla **prima settimana di settembre per l'apertura della nuova scuola di Gualdo, nel maceratese, distrutta il 24 agosto del 2016** e realizzata grazie all'iniziativa **"Non lasciamoli soli"** promossa dal **Giornale di Brescia e dalla Fondazione della Comunità Bresciana**.